Mercoledì 10 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 9.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Quello che si aspetta.

I *fatti di Sicilia*, quantunque tristissimi, non continueranno ad agitare la fantasia degl'Italiani con la minaccia di nuovi e più gravi pericoli; e ciò in grazia dell' energia del Governo. Ma se nell' isola succederà la calma; per que' *fatti*, e per altri cui quelli diedero occasione altrove, si avrà un seguito, forse lungo, di conseguenze turbatrici della nostra vita pubblica.

L' *episodio siciliano* al principio del 1894, diverrà ciò che accadde degli *scandali bancarii* al principio del 1893.

Intanto il Ministero dell' on. Crispi, dopo aver restaurato in Sicilia l'*impsro della Legge*, assunse gravissimo impegno, quello di riconoscere le cagioni intime dei moti dell'isola, e di impedire che abbiano a rinnovarsi, e ciò con opportuni provvedimenti economici a sollievo delle classi lavoratrici e povere. Or per essi abbisogna dell'assenso del Parlamento, e pur troppo temiamo che, per gl' *incidenti* che si collegano ormai coi moti dell' isola, la discussione di qualsiasi provvedimento sarà torbida e produrrà nuovi scandali.

Difatti, se anche appieno fosse svanito il sospetto che *oro forestiero* e propaganda a servizio di interessi stranieri abbiano alimentato il fuoco in Sicilia (ed ormai a questa persuasione si è giunti); rimane sempre, non più il sospetto, ma la certezza di un attentato ordito col concorso ed ajuto di socialisti ed anarchici d' altri Paesi. E sembra, di più, accertato che le mire sovvertitrici non si limitassero soltanto all'isola, dove, però, per la maggior miseria e per antiche ingiustizie più facile riusciva accendere la fiamma di aperta rivolta.

Ed in lega con que' socialisti ed anarchici, ecco il siciliano De Felice, ed attorno a lui in ridda tutti gli odj e rei propositi settarii, cosichè si osservò il suo nome esserne l'espressione la più caratteristica.

Ma il De Felice è Deputato al Parlamento; quindi, appena riaperta la Camera, si tuonerà contro Morra di Lavriano, che mandato, con pieni poteri, nell' isola, ordinava l' arresto dell'amico e complice di Amilcare Cipriani, colpendo nel segno l'organizzatore della rivolta. Quindi Francesco Crispi dovrà difendersi contro il gruppo de' Socialisti, contro il Cavallotti cui è tanto cara l' immunità della *medaglia*, contro l'Imbriani, entusiasta dei *Fasci* e plaudente a dimostrazioni popolari, contro l' *Estrema* che non sarà mai a lungo amica, o tollerante di qualsiasi Ministero. Perciò l'*episodio siciliano* desterà a Montecitorio postume inquietudini e distolgerà dal preparato lavoro legislativo, anche perchè sarà necessario che senza indugio il Governo proponga per la Sicilia straordinarii provvedimenti economici.

Quello che si aspetta, è, dunque, altra serie di guai, a meno chè nei Rappresentanti della Nazione non si facesse sentire, superiore a tutti i pregiudizii e a tutte le passioni di Parte, alta la voce del dovere verso la Patria. Ma se non disperiamo affatto, molto non isperiamo dal *sentimentalismo politico*. Già, certa Stampa suona il preludio di dispute acri, quando unanime dovrebbe essere il consenso per ajutare il Governo in còmpito cotanto arduo.

E tutto ciò avverrà, (e vorremmo ingannarci), quando il Paese aspettava che finalmente Crispi e Colleghi potessero presentarsi con *programma concreto*, risolvente ogni questione economica-finanziaria; quando, dopo tante prove inani, con Crispi dovevasi venire ad *esperimento novissimo*!

Altre volte, all' insorgere d' un pericolo per la Patria, tutti gli animi si addimostravano concordi, anelanti a vincerlo, ponendo in oblio le passate discrepanze. Ma domani, e dopo domani, non sarà forse così; quindi la previsione triste che ci avviciniamo ad un periodo assai burrascoso, indizio di malessere nazionale e conseguenza di imprevedenze dannose.

Qu llo che si aspetta, è di grave sconforto per quanti vivamente aspiravano ad opera sollecita e coscienziosa di riordinamento interno; per quanti in Crispi e Colleghi ponevano loro fiducia. E ciò perchè sopraffatti da così inattese difficoltà, oltre quelle troppo cognite ereditate dagli antecessori, potrebbe loro venir meno, malgrado il buon volere, la forza per vincerle tutte e ricondurre il Governo d'Italia a condizioni normali.

Che se questi nostri timori fossero poi dimostrati soverchi, o per virtù de' Ministri o per adesione universale alla invocata *tregua di Dio*, noi ne saremo lietissimi, e scioglieremo le labbra ad un inno per l'*èra novella*.

G.

Il manifesto dei deputati socialisti.

Oggi venne pubblicato il manifesto dei deputati socialisti. Eccone il testo:

« *Ai socialisti d' Italia!*

« Le ultime notizie di Sicilia assumono una gravità, un carattere eccezionale. Proteste, sollevazioni, incendii, eccidii di uomini, donne, vecchi, fanciulli: il terrore da un capo all' altro dell' isola prosternata dalla tirannide di feudatari sorvissuti alle rivoluzioni politiche, dalle angherie di municipii senza coscienza, senza legge. Ed oggi, stato d' assedio ed arresti che offendono il più elementare senso della libertà e violano le stesse immunità parlamentari. Queste le condizioni in Sicilia; antiche le cause note e e confessate dai Governi; ma consentiti, provocati con tolleranze colpevoli gli effetti previsti e inevitabili. I moti dolorosi della Sicilia non sono fenomeni coscienti della nostra propaganda, non sono manifestazioni ed applicazioni del nostro programma: ma sono spasimi sintomatici di profonde ed antiche ingiustizie che noi vogliamo soppresse colla completa rigenerazione sociale.

« Quale il compito del Governo? Proteggere gli oppressi, sopprimendo le cause dell' eccezionale disagio. — Che ha fatto? Nulla in passato ed ora nutrì di piombo gli stomachi affamati, e, fraintendendo ad arte l' opera modificatrice dei Fasci dei Lavoratori aderenti al nostro partito, ne soffoca coll'arresto dei capi la voce generosa.

« Quale il compito nostro? A controllare l' azione del Governo, a sollecitare misure di giustizia e a portarvi la parola serena e positiva della nostra fede.

« Due di noi partono per la Sicilia: gli altri restano e vi invitano a lanciare nei popolari comizii il grido della protesta alta ed energica, perchè cessi la meditata violenza del Governo e la resistenza, nell' ora presente ancor vana, degli oppressi fratelli, chiamandoli ad ascoltare l' insistente invito delle loro organizzazioni, perchè non vadano oggi per l' avvenire disperse le forze del partito che si matura rapidamente nella coscienza del paese. E sia l' opera nostra di monito, di eccitamento al Governo per lasciare la via delle violenze e correre sollecito ai provvedimenti che l' umanità reclama; e valga a far tacere le calunnie di chi ci designa provocatori di disordini che solo la necessità delle cose produce, mentre affermiamo il nostro programma, che non nei moti tumultuosi e sanguinosi, ma solo nella cosciente organizzazione dei lavoratori in partito di classe, segna la via della vittoria.

« Gregorio Agnini *(Carpi)* — Nicola Badaloni (Badia Polesine) — Agostino Berenini (Borgo S. Donnino) — Enrico Ferri *(Gonzaga)* — Camillo Prampolini (Guastalla) »

Il viaggio di andata e ritorno
dei Deputati Socialisti.

Iermattina verso le dieci entrava nel porto di Palermo il piroscafo *Bosforo* della *Navigazione Generale Italiana*, con a bordo i deputati socialisti Agnini e Prampolini, che erano partiti l' altro ieri da Roma, come se andassero alla conquista della Sicilia

Mentre il piroscafo prendeva pratica, si vide arrivare una barca a vapore della Capitaneria che si arrestò alla scala di dritta. A pratica ottenuta montarono a bordo due signori, scortati da due agenti di P. S. in divisa e da due in borghese. Gli agenti rimasero al fondo della scala.

I due deputati socialisti erano sul punto di smontare colle loro valigie, dopo aver parlamentato con qualche amico, che li attendeva in una barca a remi a fianco del bordo.

Ma in quel mentre si videro avvicinati dai due signori della barca a vapore, che li richiesero delle loro generalità.

Agnini rispose:

Siamo due deputati al Parlamento; l' on. Prampolini e l' on. Agnini.

— Spiacemi, disse uno dei due (il delegato Forio) di dever significare a lor signori che ho l' ordine di invitarli a ripartire per il continente.

— Questa è una prepotenza. Chi sono loro?

— Il delegato Forio e il delegato Felici, per servirti; e l' ordine viene dal generale Morra.

— Ma noi intendiamo di scendere portatori di pace. In ogni modo mostrino l' ordine scritto.

— Il delegato replicò: Non li posso compiacere. Ho ordini verbali e deve bastare. Del resto posso aggiungere che è desiderio generale che lor signori non sbarchino.

Prampolini disse: — Subiamo la prepotenza; non ci tratteremo in Sicilia, ma non possiamo restare a bordo, finchè il *Bosforo* riparte. Che cosa si deve fare?

Delegato. E' stato ordinato che lor signori non abbandonino questo piroscafo, che per imbarcare sull' altro piroscafo *Candia*, il quale parte per Napoli stasera.

E così fu fatto.

I due deputati si rassegnarono a rimanere a bordo, finchè colla scorta di onore della *Pubblica Sicurezza* montarono sul *Candia*, per ripartire jersera.

Si capisce che il Governo è deciso più che mai ad agire con tutti energicamente.

LA CALMA É RITORNATA IN SICILIA.

Meno qualche agitazione a Delia e a San Vito Locapo, le ultime 24 ore passarono in Sicilia con perfetta calma.

A Castelvetrano si è suicidato il vicepresidente del Fascio dei lavoratori.

—

De Felice scrisse una lettera, molto affettuosa alla madre, pregandola di conservare grande serenità d' animo, non avendo egli a rimproverarsi alcun atto riprovevole. La sua coscienza — egli dice — è traquilla. Il tempo gli renderà giustizia.

Dicesi che le imputazioni sollevate contro il deputato De Felice sarebbero: Delitti contro la patria (art. 104 del C. P.), attentato contro la incolumità pubblica e contro i poteri dello Stato.

Il *Parlamento* dice che si ritiene finito il periodo turbolento in Sicilia, sia per gli arresti eseguiti finora, sia perché furono anticipati gli avvenimenti per la precipitazione con cui agirono i capi, precipitazione, che impedì che in Sicilia giungessero i soccorsi dall'estero.

A Roma.

Si smentisce che altri sott' ufficiali siano stati arrestati dopo le perquisizioni in casa di De Felice, oltre al sergente Catenuto del 69 o fanteria. Soltanto alcuni sott' ufficiali furono messi agli arresti in quartiere, non sapendo giustificare alcune piccole somme di cui furono trovati possessori.

—

L' autorità giudiziaria si rifiutò di spiccare mandato di cattura contro l'anarchico Ettore Bardi, al cui arresto i questurini volevano procedere jerl'altro. Essi, perciò, dopo essere stati fino a ora tarda lunedì intorno alla casa di lui, si ritirarono. E il Bardi è fuggito di casa.

—

Lunedì sera si fece una perquisizione in una cantina di Via Torino, dove l'anarchico Ariè trovasi come garzone. Si scoprirono diecimila manifesti rivoluzionari, destinati all' esercito, una nota di armi, che non si rinvennero, un elenco di bombe scoppiate con le indicazioni sulla località dello scoppio.

Gravissimi disordini in Puglia.

Dopo la Sicilia, le Puglie.

A Ruvo, in provincia di Bari, accaddero lunedì gravissimi disordini. La folla incendiò i casotti daziari, distrusse i binari della tramvia, ruppe le comunicazioni telegrafiche, incendiò municipio, esattoria ecc.

Da giorni si prevedevano disordini nei comuni di questa provincia: non si può dire però ancora se sieno in connessione con quelli scoppiati in Sicilia (come pare avrebbe dovuto accadere, che si verificassero tumulti e sollevazioni in più provincie); o se dipendano da condizioni puramente locali.

La cittadinanza di Ruvo è divisa in due partiti politici. Il capo del Municipio è radicale. Ruvo fa parte del Collegio politico che elegge deputato il Bovio.

—

La *Riforma* in proposito ha le seguenti notizie: Il comandante della stazione dei carabinieri di Ruvo fu avvisato di un deragliamento del tram, proveniente da Barletta. Recatosi sul luogo a osservare il fatto, al ritorno, giunto presso il casino Garibaldi, incontrò una folla tumultuante, immensamente eccitata.

La folla si diresse subito al *Casino Unione*, lo assaltò, incendiando il locale.

La folla si recò poi, sempre tumultuando, al Municipio che pure fu preda alle fiamme.

I carabinieri la dispersero, ma essa, raccoltasi poco dopo, diede l' assalto alla Banca agricola e ne incendiò i locali, arrecando circa 15 mila lire di danni. Fortunatamente si riuscì a salvare i valori, circa 300 mila lire.

La folla proseguì, sempre più eccitata, nella sua opera di pazza e feroce di-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Poscia rivolgendosi verso Bouverie:

— Forse, soggiunge, che io aggrottava le ciglia quando m' avete scorta? Aveva io la cera spaventata? Oppure...

— No, al contrario, voi sembravate dormire del sonno del giusto.

— Eppure mi sembra che doveva aver la cera spaventata: io era. E che figura faceva? chiede quindi con curiosità infantile.

— La figura di una persona che fa sogni di paradiso, risponde Bouverie, quasi le parole gli sfuggissero suo malgrado dalle labbra.

Dolores un po sorpresa, leva gli sguardi sul giovane. Ma i di lei sguardi fanno rivolgere altrove quelli di Dick, mentre una leggera tinta rosea colora la sua pelle fina e trasparente. Battonle forte le ciglia, quindi ella abbassa gli sguardi.

Bouverie irritato alquanto contro sè medesimo, causa di un pensiero vago appena formulato che gli è sorto in capo, guarda dalla finestra il crepuscolo che avvolge la terra tutta e avviluppa il pallido Oceano, là in fondo, come in un immenso mantello grigio.

Durante tutto questo tempo, miss Maturin, che nulla ha veduto, si indirizza ad un uditorio assai distratto.

— Tutti i lieti sogni di una giovanetta, è appunto in cielo che devono finire, sclama essa con accento di allegrezza.

— Il mio non veniva dal cielo, risponde Dolores, il cui lieve turbamento scomparve. Era invece una visione crudele, un' ombra, un vapore! Quando pure il volessi, mi sarebbe impossibile raccontarlo; tutto ciò che ne so, però, è ch' egli era stato formato dal male.

— Tacetevi folle che siete! Che ne sapete voi del male? Egli dovrebbe esservi sconosciuto, osserva miss Maturin con tenerezza. I sogni non sono che la riproduzione dei nostri pensieri e delle nostre azioni o sotto l' una o sotto l'altra forma. Essi si compongono misteriosamente degli oggetti che ci circondano. Dove potete trovar voi, in tutta la vostra vita, un ricordo che vi sia penoso?

— E tuttavia, quel sogno, penoso mi pareva, sclama Dolores. Mi pareva di andarmene lungi, — e così dicendo ella stende lentamente una delle sue mani, — lungi da tutti quelli che io amo, e mi inoltravo a gran passi in mezzo... No, no, non lo posso evocare, non lo voglio — e un brivido le attraversò tutto il corpo — ma io so che egli presagiva una disgrazia. E voi zietta, ricordatevi delle vostre stesse parole, soggiunge avvolgendola di un rapido sguardo: noi siamo tutti obbligati a conoscere il dolore, non è così?

— Non tutti, — sclama Bouverie con islancio, e mentre favella sente un freddo glaciale scendergli sul cuore.

Giorno verrà egli, in mezzo all' avvenire misterioso, che que' begli occhi si dolci, saranno rattristrati dall' affanno, e le porporine umide labbra, pallide e d'accie, e il vago viso turbato da un tormento senza speranza?

— Sì, tutti, ripete lentamente Dolores. Domandatelo alla zietta.

— No, no! mormora miss Maturin, con nervosa angoscia.

— Non vi è regola senza eccezione, surge a dire Dick con gajezza. Siate voi la eccezione, soggiunge, rivolgendosi verso la giovanetta.

E si pone a ridere; ma chi bene il conoscesse però, quella sua gajezza indovinerebbe essere fatta di sforzi.

— Mia madre, per esempio, continua egli, forma un' altra eccezione! A prenderla nel suo complesso, la sua esistenza è stata felicissima; fino ad ora ella non conobbe affanno che sia.

— Allora il suo tempo è ancor da venire, come il mio, sclama Dolores con ostinazione, ma accompagnando le sue parole da un sorriso che ne distrugge quasi l' effetto tragico.

— Se voi durerete tanto tempo quanto mia madre prima di conoscere l' affanno, non sarete troppo da compiangere, ribatte Bouverie con una persistenza quasi così viva come quella di Dolores.

— E tuttavia, continua essa, se vi ha una giustizia, ella non vi sfuggirà interamente, e dimenando il capo con fare inspirato: e in verità io poi, soggiunge, non la credo tanto felice. Per parte mia, so che dovrò soffrire, e perciò amerei meglio tutto in una volta onde non soffrir più, quando calerà la notte sull'esistenza. — Di grazia, soggiunge quindi, gettando su Bouverie uno sguardo accompagnato da un risolino dolce dolce, chiedete ciò al buon Dio, per me, nelle vostre preghiere. Secondo me, il peggio che mi potrebbe accadere, sarebbe — nella mia vecchiaja, se io perverrò fin là — di vedermi privata di ogni speranza, di ogni gaudio, di ogni contento. Se la sventura deve colpirmi, mi colpisca ella ora che sono giovane e forte.

— Ma che dite voi Dolores? sclama miss Maturin, alzandosi con vivacità dalla sua sedia. Che avete a far voi con l' affanno, il dolore, la morte? Dimenticate tutto ciò, e non pensate che al sole, ai fiori, e ai vostri amici, gli augelletti! Non ponete il destino in grado di versar su di voi i suoi doni i più funesti!

— La branda deve essere mal sospesa in alto, ne sono sicuro, favella Bouverie con legger tono di voce. Se miss Lorne, non vi si trovava a suo agio, oggi, io sono naturalmente, — esita egli, — una *conoscenza* troppo nuova per poter stabilire la differenza, ma se...

— No, terminate pure quel che stavate per dire, fin dal principio, sclama miss Maturin, gratificandolo di uno dei suoi più affettuosi sorrisi. Io spero che voi sarete un' amico per noi.

— Una certezza non lascia posto alla speranza, risponde egli con grazia.

Egli prova un senso di piacere indefinito nell' ascoltar quella voce bassa e calma, un senso di tranquillità eziandio, nel contemplare quel bel volto sereno e grave nel tempo stesso e pieno di benevolenza. No! quella donna non vi abbandonerà punto nell' ora del pericolo.

— Quand' è che apprendeste voi quelle frasi galanti? chiede Dolores con uno sguardo che avrebbe la pretesa di essere disdegnosetto.

Ma tutte le nubi son scomparse dalla sua fronte ed ella è ritornata la giovanetta allegra e felice di prima.

— Voi siete una piccola impertinente sclama miss Maturin teneramente. Non le badate punto signor Bouverie, ma se invece avete ancora una mezz'ora di poterci consacrare, riempite le vostre tasche di biscotti e venite con noi a dar da mangiare ai cigni.

(Continua)

stribuzione, e furono incendiati l'esattoria fondiaria, la casa dell'esattore, l'archivio notarile, l'ufficio della Commissione censuaria.

Quando il paese era in fiamme, la folla, sempre più briaca, diede l'assalto alle carceri. Nove detenuti furono liberati, ma due poscia spontaneamente si costituirono all'autorità di Corato.

I pali telegrafici furono abbattuti.

Invano la forza pubblica esortò ripetutamente alla calma.

La folla si diresse alla Caserma per appiccarvi il fuoco. I carabinieri fecero fuoco in aria per intimorire la turba dei rivoltosi, ma, insistendo questi minacciosi, i carabinieri furono costretti a far fuoco sui ribelli.

Furonvi un morto e quattro feriti.

Più tardi venne inviata truppa e la calma fu ristabilita, sebbene si noti ancora un grande fermento nella popolazione.

L'ispettore telegrafico, gli impiegati e gli operai hanno già riattivato il servizio. Finora si fecero 29 arresti.

Tutti i presidi della Provincia furone rinforzati.

IX GENNAIO

davanti la tomba del Gran Re.

Roma, 9. I Sovrani e il Conte di Torino si recarono oggi alle otto al Pantheon alla Messa celebrata per l'anniversario della morte di Vitttorio Emanuele. Li ricevettero il ministro Baccelli presidente, Masserucci vicepresidente, Castellani e Sebasti con la deputazione dei veterani e monsignore Anzino, ed era con le LL. MM. il generale Ponziovaglia.

Prima dell'arrivo dei Sovrani, il comm. Lambarini, coi capi-servizio del Ministero della Real Casa, depose una magnifica corona di fiori freschi con nastri neri sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Altre corone erano state già deposte.

La Regina vestiva un abito nero lunghissimo; il Re era anche vestito tutto in nero.

La Regina rimase lungo tempo inginocchiata innanzi alla tomba.

Il Re, dopo la cerimonia, tenne una lunga conversazione coi veterani di guardia. Si notò il discorso di S. M. col comm. Castellani, che gli espose le condizioni dei veterani.

Altra conversazione il Re tenne coll'ex maggiore dei carabinieri, sul petto del quale brillavano molte medaglie, fra cui una al valore. Il Re gli ricordò quando si trovavano insieme.

Il Re ha promesso al comm. Castellani di interessarsi della sorte dei veterani.

Le rappresentanze del Municipio, della Provincia, le Associazioni cittadine con quella dei Veterani in testa, recaronsi poi in forma solenne al Pantheon a depositare una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Nell'atrio del Tempo schieraronsi i vigili col gonfalone del Municipio e gli stendardi dei rioni della città, facendo ala allo sfilare delle rappresentanze Municipali e Provinciali e delle Associazioni. Il concerto comunale frattanto suonava scelti pezzi

Le Associazioni sfilarono in ordine perfetto. Vi erano molte bandiere e parecchie corone, fra cui una bellissima del conte Mirafiori.

Verso la fine della cerimonia una folla grandissima si fece intorno alla tomba, così da impedire a parecchi visitatori di firmare sui registri.

Alcuni giovanotti gridarono: *Viva Savoia! Viva l'Italia! Abasso*.. un'altra Potenza, il cui nome non è il caso di ripetere. I presenti zittirono, non volendo che tali grida turbassero la cerimonia.

Poscia si è aperto il Pantheon al pubblico, che vi accorse numeroso.

Dispacci dalle Provincie recano che ovunque si è commemorato il mesto anniversario.

Stamane, nelle adunanze del Pantheon si sono affissi dei cartellini con la scritta *Non più tasse*! Furono subito stracciati.

Un dispaccio di Morra al Re.

Il generale Morra ha jeri spedito al Re il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re.*

In questo giorno, sacro alla memoria del Padre della Patria, la Sicilia, che prima alzò il vessillo dell'unità al grido: *Italia e Vittorio Emanuele*, fidente, nelle tristi ore presenti, nel suo Re, degno erede del Grande Genitore, manda a S. M. un mesto saluto.

Morra. »

Riapertura della Camera francese.

Parigi, 9 Blanc, decano di età, apre la nuova sessione, invitando i colleghi a mettere da parte le questioni irritanti e a consacrarsi ai lavori, alle questioni economiche e umanitarie, non rinnegando mai i principii di libertà individuali.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente. Dupuy ha nessun competitore.

Ma non essendosi raggiunto il numero di voti necessario per la elezione del presidente, la votazione fu rinviata a giovedì.

Cronaca Provinciale.

La sottoscrizione patriottica.

Latisana, 8 gennaio.

Vi mando la *prima* lista della sottoscrizione oggi aperta in Latisana per le famiglie dei massacrati di Aigues-Mortes. E' il risultato di poche ore.

Le somme raccolte, verranno spedite al Comitato di Udine dal Presidente della società operaia sig Angelo Marin.

La patriottica iniziativa incontra dovunque il generale plauso e favore.

Avv. Virgilio Tavani.

Marin Angelo lire 5, Tavani avv. Virgilio l. 2, Trevisan Angelo l. 0.50, Domini Luigi l. 0.30, Asquini Gio. Batta l. 1.50, Canelotto Luigi l. 1, Scarpa ing. Paolo l. 1, Rovolotto Secondiano l. 0.30, Zuliani Gio. Battista l. 1, Tavani Gio. Battista l. 0 50, Della Dea Gio. Battista l. 0.30, Costantini Costante l. 1, Minutello Fabio l. 0.20, Zuzzi Francesco l. 10, Gaspari Giorgio l. 5, Gaspari Pietro l. 5, Rossetti Ermanno l. 1, Tommaso Pasquale l. 0.50, Colonna Girolamo l. 0.50, Paschini Benedetto l. 0.50, Pittoni Francesco l. 5, Roncali D.r Pietro l. 2, Zorze D.r Vittorio l. 1, Peloso Gaspari Diodato l. 5, Giacometti D.r Girolamo l. 3, Morossi avv. Cesare l. 5, Ballarin Domenico l. 3, Morossi Diomede l. 1, Galeazzi Galeazzo l. 2, Pavan Emerico l. 0.20. Tot. 64.30.

Ramuscello, 8 gennaio.

Ill. mo Sig. Direttore,
del Giornale La Patria del Friuli.

Plaudendo alla patriotica iniziativa di questa Società dei Reduci, onde promuovere anche nel nostro Friuli una sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues-Mortes, mi pregio inviarle mediante l'occluso assegno sulla Banca di Udine, L. 47 26, delle quali. L. 25 per me e mia moglie, e L. 22 96 per questi frazionisti, quasi tutti miei coloni, i quali rispondendo unanimi al mio appello, dimostrarono una volta di più che l'amore di patria e l'orgoglio nazionale fervono ez andio nel cuore del contadino.

Ecco qui appiedi la lista della presente oblazione, che vorrà compiacersi inscrivere ed inserire nel reputato di lei Giornale.

Colgo frattanto questa occasione per attestarle la mia alta stima e per dirmi

di Lei devotissimo
Gustavo Freschi.

Freschi conte Gustavo e consorte lire 25.

Domestici: Del Ben Fortunato l. 0.40, Cubergli Fiorenza l. 0.30, Pighin Maria l. 0.20, Bruni Laura l. 0.30, Ceccolo Anna l. 0.20, Dellenna Luigi l. 0.12.

Villici: Ellero Giuseppe l. 0 45, Ellero Osvaldo l. 0.35, Odorico Gio. Batta l. 0.35, Dus Michele l. 0.20, Pilon Angelo l. 0.20, Biasutti Pietro l. 0.10, Saramella Agostino l. 0.15, Ros Pietro l 0.15, Piagno Giuseppe l. 0 20, Odorico Cesare l. 3, Odorico Sante l. 1, Odorico Pietro l. 1, Del Bianco Angelo l. 0.50, Ellero Antonio l. 1.50, Marzin Luigi l. 1.50, Papaiz Pietro l. 1, Nadalin Angelo l. 60, Nadalin Antonio l. 0.30, Papaiz Giuseppe l. 1, Ros Gio. Batta l. 0.50, Gregoris Osvaldo l. 1, Sovran Francesco l. 0.50, Odorico Luigi del fu Stefano l. 0.50, Del Bianco Antonio l. 0.40, Odorico detto Sguoldini l. 1, Dus Antonio l. 1, Gardin Felice l 0 10, Gardin Davide l. 0.10, Gardin Osvaldo l. 1, Marchet Luigi l. 0.24 Nonis Matteo l. 0.10, Sovran Felice l. 0.20, Sovran Antonio l. 0 40, Nonis Angelo l. 0 15, Odorico Giulio l. 0.05, Odorico Giovanni l. 0.20, Sovran Felice Del fu Natale l. 0,40, Rossit Antonio l. 0.05. Totale 47.96.

Per una latteria sociale.

Rodeano, 10 gennaio,

Da alcuni mesi era sorta, fra questi terrazzani, la lodevole idea della istituzione di una latteria sociale, comprendendovi Rodeano Alto, Basso e Rivotta. Poi?... poi non se ne parlò più! Ora la bella iniziativa torna far capolino, e spero sotto più lieti auspici poichè, da quanto mi si riferisce, starebbe a capo quel bravo quanto intraprendente giovanotto che è il signor Lino Michelutti, il quale è rimpatriato da pochi giorni, reduce dalla Romania, dove quale imprenditore di lavori governativi, ha saputo colla sua attività, collo svegliato ingegno e relativa capacità far fortuna, fortuna che io auguro possa arridergli anco negli anni venturi.

La spesa per l'impianto della latteria in parola, compreso l'affitto antecipato per un anno della stanza occorrente, non sorpasserebbe le lire 500, somma che in pochi anni, con un po' di economia e saggia amministrazione, si andrebbe a pagare.

Coraggio adunque, amico Lino, e se, non dubito punto, riescirà nell'intento, avrà non solo fatto un'opera sotto ogni rapporto meritevole di encomio, ma avrà anche le benedizioni di tante *biondine* che ora sono costrette, con queste perturbazioni atmosferiche, a portare mattina e sera il latte in un caseificio limitrofo distante per più di due chilometri.

Metto.

Ladro arrestato.

Un pregiudicato, certo Gio Batt. Raffaelli sarte di Gemona, sul mercato di San Vito al Tagliamento tentava il 5 corr. di rubare il portamonete dalla tasca del soprabito di certa Clotilde Ferruccis. Costei se ne accorse, inseguì il ladro e riebbe il portamonete rubatole. I carabinieri fecero il resto, incarcerando il Raffaelli.

Cronaca cividalese.

Cividale, 9 gennaio.

— Furono oggi esposte le bandiere dagli edifici pubblici per la morte del Padre della Patria.

— Un arresto avvenne di un tale di Buttrio, condannato per contrabbando, per non pagare lo scotto. Le guardie di finanza furono gli angeli custodi.

— Un incendio avvenne a S. Pietro al Natisone in casa del cav. G Cucovaz per una stufa, con danno di L. 100 assicurato.

— Altro incendio avvenne ad Attimis in casa di certo Orlando con danno di L. 500 non assicurato. Per l'opera zelante dei conterranei si impedirono gravi conseguenze.

— Fu portato il Viatico a Monsignore Serafini ottantacinquenne, canonico del Duomo.

— Fu commemorato l'anniversario della morte del Padre della Patria al Circolo T. Ciconi dai giovani sigg. P. Dorlà e Rieppi Ant. che furono molto applauditi dal numeroso uditorio. Parlò applaudito anche un terzo.

— Il freddo è mitigato.

X.

Comunicato

Il nostro Paese ha oggi con slancio ed affetto portato un ultimo e reverente omaggio alla memoria del compianto

Giuseppe Brun

mancato ai vivi il giorno sei corrente.

Una numerosa schiera d'amici accompagnando la sua Salma all'ultima dimora ha dimostrato quanta viva fosse l'eredità d'affetti lasciata dal defunto.

Sindaco del paese per lungo corso di anni, per la sua probità, attività, disinteresse, ed amore alla cosa pubblica, seppe rendersi veramente utile alla sua patria d'adozione.

Valga l'attestato d'amore del Paese a lenire l'immenso dolore della famiglia del caro Estinto.

Muzzana, 8 gennaio 1894.

Alcuni Amici.

Ringraziamento.

La moglie, figlie e generi, vivamente commossi per le affettuose dimostrazioni ricevute nella dolorosa occasione della morte del loro amatissimo *Giuseppe Brun*, ringraziano quelle gentili persone che si interessarono al loro lutto.

Corriere goriziano.

Arresti politici? Ieri'altro a Cormons si parlava di arresti politici ivi praticati. Finora però non si hanno più precise notizie.

Grave disgrazia a Ronchi. L'altra sera il guardiano campestre Giuseppe Sorgo, di Ronchi di Monfalcone, dopo aver accudito alle proprie facende, entrò nella sua stanza da letto con lo schioppo carico a due canne. Ad un tavolino stava seduto, facendo la lezione, un ragazzo di 13 anni, figlio del guardiano. Il padre, levata l'arma dalla spalla, la appoggiò a terra e nel far ciò calcò inavvertitamente su uno dei grilletti... Si udì una forte detonazione. La stanza si riempì di fumo. E si immagini quale non fosse lo spavento del Sorgo e della moglie di lui, accorsa al rumore del colpo, nello scorgere il proprio figliuolo, disteso a terra, immerso in un lago di sangue. Spaventati, lo sollevarono. Il poveretto dava in gemiti strazianti. Il proiettile gli era penetrato nella gamba destra. Avuti da medici del luogo i primi soccorsi, all'alba il ragazzo fu condotto dal padre, col primo treno, a Trieste. I medici gli prodigarono le più energiche cure, ma sventuratamente, il proiettile era penetrato fino all'osso e fu deciso di dovergli amputare la gamba Ma l'infelice ragazzo non fu in grado di sopportare la dolorosa operazione e fra le grida più disperate, morì, assistito dallo sventurato suo padre, che aveva voluto essere spettatore della lunga e orribile agonia. Il pover'uomo, quando gli dissero non esservi più alcuna speranza, pareva pazzo dal dolore. Fuggì dall'ospedale, con le braccia alzate, piangendo come un fanciullo, in preda alla più intensa disperazione. Povero padre!

Chi era l'altro friulano, perito a Limito. Sui cadaveri non identificati nel disastro di Limito, da Ajello scrivono all'ottimo *Corriere di Gorizia*:

« Lessi nel vostro giornale di giovedì che si desiderano notizie sui disgraziati di Limito e sono a fornirvele in quanto riguarda l'indentità di quel *friulano* che teneva nelle mani un papagallo.

Qui corre voce che quel tale doveva essere certo Beniamino Zanel di Ajello, contadino, d'anni 40. Mesi fa scrisse alla moglie dall'America che sarebbe a casa per le feste di Natale e più volte scrisse di aver acquistato un papagallo, e che lo avrebbe portato con sè questo uccello. »

Cronos 1894.

Volete fare un regalo gradito alle signorine, e durevole? Comperate il Cronos almanacco da portafogli per il 1894 profumato soavemente.

Vendesi all'ufficio annunci di questo giornale, e dai parrucchieri profumieri **Lang e Del Negro, via Rialto.**

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

GENNAIO 10 Ore 8 ant. Termometro —1.2
Min. Ap. notte — 4.6 Barometro 754.
Stato Atmsferico Sereno
Vento. pressione Staz.

9 GENNAIO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima + 5. Minima — 1 2
Media — 1.4 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Sottoscrizione patriottica

per le famiglie degli assassinati ad Aigues Mortes.

Le prima lista che il Comitato organizzatore di questa patriottica sottoscrizione ci comunica porta un lungo elenco di offerenti, con una somma totale di L. 461 05.

Le sottoscrizioni continuano, avendo tutto favore del pubblico: del che non possiamo che sentirci orgogliosi, venendo ciò in riprova che i sentimenti patriotici si mantengono vivissimi nella nostra città.

Anche nella Provincia, come si può rilevare dalla cronaca provinciale, si raccolgono le offerte. Da Resiutta il signor Masieri telegrafa che quel paese applaude alla patriottica iniziativa della sottoscrizione nazionale e che manderà il suo obolo.

Segnaliamo l'esempio del nobiluomo conte Gustavo Freschi, del quale pubblichiamo nella cronaca provinciale la lettera direttaci e l'elenco delle offerte da lui raccolte.

Tutto in progresso!

Non si vuole aspettare più la mattina, per avere le ultime notizie degli avvenimenti mondiali!

La Presidenza della Società Unione, per assecondare il bisogno sempre più crescente di avere notizie dirette e sollecite, ha provveduto all'abbonamento dei telegrammi politici dell'Agenzia Stefani; e così i soci, ad ogni ora del giorno — e massime nelle vespertine in cui si aggruppano di solito più numerosi i telegrammi — possono essere al corrente di quanto avviene di più notabile e in Italia ed all'estero.

Finora, gli abbonati diretti alla *Stefani* nella nostra città sono due: la *Banca di Udine* e la *Società Unione*

Serata di beneficenza al Teatro Minerva.

Avrà luogo stasera alle ore 20 30, col Programma che di già abbiamo pubblicato.

Teatro, luce ed uso di pianoforti sono concessi gratuitamente.

Il ricavato andrà tutto a favore del Comitato protettore dell'Infanzia.

I prezzi sono i seguenti: Platea L, 1, studenti e sott'ufficiali 0 60 loggione 0 40, poltrona 1.50, sedie 0 80, palco L 4

Siamo sicuri che il pubblico premierà col suo concorso la benefica iniziativa delle gentili Signorine Udinesi.

Teatro Minerva

Nelle sere dei quindici, sedici e diecisette corrente darà, sulle scene di questo Teatro, tre sole rappresentazioni la *Compagnia Fine di secolo* (proprietario T. Montelatici e direttore Fregoli) la quale ora agisce nel teatro Sociale di Rovigo. E' una compagnia di varietà.

Una fantesca che si dimentica di rincasare

Maria Beorchia, quattordicenne, al servizio presso il signor Giuseppe Michelutti conduttore all'osteria del Sargente in Via del Pozzo, mandata a portare un paio di scarpe ad un calzolaio di via dei Missionari alle 13.30 di ieri, non restituivasi a casa che verso le 16. Poi, di lì a poco, usciva di nuovo, e non si fe' più vedere. Ignorasi che direzione abbia preso.

Severa e giusta condanna di un uomo turpe.

Ricorderanno i lettori l'arresto per turpe reato, avvenuto a Mortegliano nel dicembre ultimo, dell'udinese Luigi Passero, cuoco e cameriere di pubblici esercizii.

Ieri, davanti il Tribunale, si svolse il relativo dibattimento, a porte chiuse, s'intende.

Difensore dell'imputato, avvocato Galati; parte civile, avv. Tamburlini.

Il Passero fu condannato a quattro anni di reclusione e quattro anni d'interdizione dai pubblici uffici.

Severa, ma meritata condanna!

Sentenze confermate.

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Aloi Rosa, d'anni 69, da S. Daniele fu condannata dal nostro Tribunale, quale contrabbandiera recidiva alla multa, a giorni 20 di detenzione ed a 4 mesi di confine. La Corte d'Appello di Venezia non potè che confermare la sentenza appellata, essendo stato applicato il minimo della pena.

— Pitterello Alessandro d'anni 29 facchino ferroviario alla nostra Stazione fu condannato da questo Tribunale per furto di 5 bottiglie di birra da un vagone fermo in stazione.

La stessa Corte d'Appello confermò la condanna a 5 mesi di reclusione.

Mobili artistici.

Il giorno 7 corr. entrando al palazzo Bartolini per recarmi alla biblioteca, con mia sorpresa vidi al pianterreno esposti alcuni mobili per sala da pranzo, eseguiti dal nostro bravo artista stipettajo Sig. Antonio Brusconi ed a lui commessi da un nostro Nobile concittadino amante e cultore del bello artistico.

Quelle mobilie architettoniche sono eseguite ad imitazione antica sullo stile del secolo XVII con molta fedeltà ed armonia di linee; il tutto in legno noce. Vi sono due credenze con fori su cui riporre vasellami per uso da tavola. Nel centro di questi due mobili sta una specie di armadio: uno, chiuso da due portelle sulle quali sono intagliati due bassi rilievi rappresentanti paesaggi con piante di vario genere, ove campeggiano alcuni uccelli acquatici in atteggiamenti variati: e l'altro sullo stesso formato architettonico; a una sola portella, ma più grandioso. Nella portella havvi, intagliata, una boscaglia con tronco d'albero per principale, a metà del quale si distende un ramo e sopra quello in graziosa posa due fagiani. Sul piano sorgono folti cespugli, fra i quali si vede spuntare la testa di una volpe osservando la selvaggina che le sta poco lontano. Questi bassi rilievi sono trattati con molta maestria, se si guardi al modo artistico con cui li eseguì l'intagliatore Sig. Emilio Bortolotti artista alle dipendenze del Sig. Brusconi: con piani alti e bassi e con le frondi che presentano un bel distacco.

La distribuzione di tutte le parti che compongono l'assieme di questi due mobili, cioè coloncine, capitelli, mensole, mascheroni, piani, membrature ecc, sono eseguiti con grande esattezza. Un terzo mobile è una caminiera, assai bene ideata nel suo assieme. Ai due lati del foro del camino vi sono due cariatidi, le quali poggiano sovra uno zoccolo, e sostengono una banchina sulla quale vi sta un elegante ripostiglio decorato da uno specchietto. Entro questo è scolpita una caccia; vi sono puttini che affrontano colle lancie un feroce cinghiale, il quale sbuca fuori da una selva. Anche per questo lavoro la parte di intaglio fu eseguita dal Bortolotti, su l'idea del Sig. Brusconi.

Vi erano inoltre un sofà sormontato, con bell'assieme, da un ripostiglio per collocarvi vasellami; una tavola decorata di ornamenti e mascheroni, il tutto in perfetta armonia di stile col resto della mobilia assai bene concepita in tutto il suo assieme ed eseguita con grande solidità e precisione.

Lo abbiamo detto altre volte: che il Sig Antonio Brusconi, coi suoi lavori da stipettajo, fa onore al paese. Disegnatore e studioso, egli sa costruire questi generi di lavori con vero sentimento artistico, e sa dirigere i lavoratori alle sue dipendenze.

Un bravo anche al Sig Bortolotti, per i suoi intagli così bene riusciti.

A. P.

Nozze d'argento.

Oggi Alessandro Bolzicco celebra le sue nozze d'argento con la consorte Maria Marcotti.

Ai coniugi fortunati, le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Giustizia a spiccioli.

De Paulis Giuseppe, per ingiurie, si appellò dalla Sentenza del regio Pretore. Il Tribunale pronunciò conferma.

Ugual sorte ebbe l'appello di Gallai Gregorio, condannato per furto.

Chiozza Valentino, condannato dal Pretore per ingiurie, fu più fortunato: perchè il Tribunale pronunciò non luogo a procedere.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Domani si rappresenterà al Minerva la commedia già annunciata. Seguirà il festino di famiglia con 12 ballabili.

Viglietti dispensa Visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

Elenco degli acquirenti.

Prucher Ing. Carlo n.o 1.

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco V. Mercato Vecchio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marussigh Francesco

Marzinotto Luigi L. 1

di Chiussi ved. Cozzi Annunciata

Beltrame Vittorio L. 1, Dorta Pietro L. 1, Contarini Giovanni L. 1.

di Flaibani Giovanni

Bastanzetti Donato L. 1, Contarini Giovanni L. 1, Comessatti Pietro L. 2, Minisini Francesco L. 1, Rizzi Ermenegildo L. 1.

di Tomasoni Bortolomeo

Malignani Arturo L. 3.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Ringraziamento.

I figli ed i congiunti del defunto *G. Batta Manganotti*, ringraziano profondamente, tutti coloro che ci furono larghi di conforto nella disgrazia che fummo colpiti, come pure tutti quelli che in qualsiasi maniera concorsero a rendere più solenni i funerali.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 13.a

Concorso a 20 posti di ufficiale d'ordine nel r. Corpo del Genio civile. — Circolare prefettizia 17 novembre N. 92 relativa all'esecuzione della legge sul riordinamento dell'Imposta fondiaria. Esame dei registri ed atti relativi alla gestione degli istituti di beneficenza e di altri enti morali. — Simile 20 novembre N. 93 che comunica una circolare del Ministero dell'Interno relativa alla liquidazione dei crediti dell'impresa ferroviaria Myli Calamata. — Proroga del concorso a premi per la coltivazione dei salici da panieri. — Decreto prefettizio 1 dicembre N. 30149 che ordina l'inserzione nel Bollettino dello Statuto dell'ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine. — Statuto predetto. — Circolare prefettizia 15 dicembre N. 94 che comunica una circolare del Ministero dell'Interno relativa alla emigrazione in Romania. — Simile 2 dicembre N. 95 sull'emigrazione in Turchia. — Simile 22 dicembre N. 96 con cui richiedonsi notizie riferibili alle somme in deposito presso istituti di credito. — Simile 22 dicembre N. 97 relativa alla compilazione dei ruoli delle tasse comunali per l'anno 1894. — Simile 22 dicembre N. 98 vertente su lo svincolo di cauzioni prestate a favore della Provincia, Comuni ed Opere Pie mediante deposito nella Cassa depositi e prestiti. — Simile 23 dicembre N. 99 che richiama notizie sul personale dei Consigli comunali e delle Giunte municipali. — Simile 24 dicembre N. 100 che stabilisce le condizioni in base le quali Comuni, enti morali e privati possono valersi dell'opera di ufficiali del Genio civile governativo. — Disposizioni esecutive per l'esposizione internazionale di belle arti in Vienna nel 1894. — Ministero della Guerra — Giurisprudenza adottata dal Ministero della Guerra nella risoluzione dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva. — Circolare prefettizia 29 dicembre N. 101 che richiama la statistica delle vaccinazioni e casi di vaiuolo pel 1894. — Simile 29 dicembre N. 102 che richiede il prospetto degli esercenti professioni sanitarie al 1 gennaio 1894. — Simile 31 dicembre N 103 che informa della insufficienza delle mercedi che si concedono agli operai addetti ai lavori ferroviari in Macedonia.

Corso delle monete.

Fiorini 228 50 Marchi 139. — Napoleoni 22.58 Sterline 28 40

CARNOVALE.

Ballo sociale.

Il ballo che verrà dato al Minerva per operosa iniziativa della Società Dante Alighieri, dell'Istituto filodrammatico, della Società Veterani e Reduci, promette assai bene. Si va facendo una oculata ed abbondante raccolta di adesioni da parte dei Signori del Comitato. Si stan ventilando progetti di gradite sorprese.

Ballo Minerva.

Gli studenti, coadiuvati da gentili persone, hanno fatto del loro meglio per la buona riuscita della loro festa di famiglia. L'esito promette di essere anche migliore che non l'anno scorso.

Società Unione.

Durante il Carnovale avranno luogo nelle sale di questa Società due serate danzanti nei Lunedì 22 e 29 Gennaio.

I nipoti e la cognata partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 12 1/2 di

Anderloni Francesco

d'anni 80.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 gennaio alle ore 13 1/2 partendo da Via Venezia.

VOCI DEL PUBBLICO

L'albero di Natale nella Chiesa Evangelica di Udine.

Il giorno dell'Epifania alle ore 17 mi portai nella Chiesa Evangelica di Mercatovecchio allo scopo di assistere alla festicciuola dell'Albero di Natale che ivi si teneva.

Asceso al primo piano della casa al N. 49 mi trovai in una sala che richiamava l'attenzione ed il raccoglimento di tutti gl'intervenuti.

Un'abete illuminato da piccole candele, appeso al quale stavano una faraggine di frutta e dolci, attirava l'attenzione del numeroso pubblico ansioso di vedere il principio della simpatica festicciuola che ebbe ad incominciare con un cantico echeggiato da un coro di bambini i quali venivano diretti dalla brava maestra Sig. Zucchi-Müller, ed accompagnati coll'armonium dal caro giovane Andrea Taisch.

Il Ministro Sig. Fabio Manin tenne poi un edificante e circostanziato discorso adducendo che nel decorso anno tale festicciuola non venne fatta perchè la locale Società dei Commercianti ed Industriali ebbe la lodevole idea di fare l'Albero di Natale a beneficio degl'indigenti della nostra città, ed esternava il suo rammarico perchè in quest'anno la Società stessa non avesse rinnovato una sì lodevole beneficenza, imperciocchè le cose buone non dovrebbero mai cessare.

Disse che stante l'imperversare dell'influenza non si potè istruire i bambini come si doveva e che perciò non intendeva di dare al pubblico un saggio scolastico, ma che la festa veniva fatta all'unico scopo d'incoraggiare i bambini all'osservanza della buona novella dell'Evangelo e di beneficare quelli poveri onde ottemperare quanto disse il Salvatore: *ricordatevi dei poveri*, e che mediante l'ajuto dei fratelli ed anche di molti altri nostri concittadini gli fu dato di poter ciò fare.

Dopo questo discorso i bambini incominciarono ciascheduno a recitare la loro lezione.

Recitò con molta intelligenza, la bambina di soli 4 anni e mezzo *Teresina Nigris*, il Padre nostro, parafrasato dal concittadino Teobaldo Ciconi.

Anche la simpatica bambina *Annita Peer*, entusiasmò il pubblico col suo bel modo di recitare la Primavera.

Fummo dispiacenti non poter udire la voce della bambina Anna Dorta perchè indisposta.

Bello fu il dialoghetto dei fratelli *Cesarino e Matilde Gazzani*.

Speciale ammirazione destò la Bambina Anna Bischoff figlia al Sig. Andrea Bischoff proprietario del Caffè Corazza che con perspicace intelletto declamò i versi della poesia il *Babbo*. Anche il fanciulletto Renato Beltrame entusiasmò il pubblico con sua: *che peccato esser piccini.*

La Fantasia nell'opera *Aida* suonata col piano forte dal giovane *Andrea Taisch*, fu molto applaudita, ed alla Sig.a Manin tributiamo la più alta lode.

Dopo tutto ciò, il Sig. Ministro rendè le più sentite grazie al Sig. *Romano Dorta* per il regalo fatto dell'Albero di Natale e così pure alla Sig. Zucchi — Müller che tanto si prestò nell'istruzione dei bambini.

Dopo un cantico accompagnato coll'armonium si distribuirono i regali, ai quali compartecipazono tutti i fanciulli presenti nella sala senza alcuna distinzione.

Con ciò finì la festicciola lasciando negli astanti tutti il pieno desiderio di vedere un'altro anno rinnovarsi la festa stessa.

Udine, 7 gennaio 1894

F. Flaibani.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1537

Municipio di Moggio

Avviso d'Asta

per unico incanto a schede segrete.

In esecuzione alla consigliare delibera 8 agosto p. p. N. 53, debitamente approvata, nel giorno di martedì 29 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, presiedendo il Sindaco o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale un unico esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste per la costruzione dell'acquedotto di questo Capoluogo in base al progetto 23 luglio 1893 dell'ingegnere sig. Schiffi Massimiliano, esclusa la fornitura dei tubi in ferro e ghisa ed accessori (robinetti, saracinesche, fontane, ecc.)

Le suddette opere che vengono date in appalto ammontano a L. 8477,68, e dovranno essere completamente ultimate entro tre (3) mesi dalla consegna.

L'asta seguirà a schede segrete giusta il disposto dell'art. 87, lettera a), osservate le altre norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità con un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere civile della provincia e vidimato dall'ingegnere capo provinciale o dal r. Prefetto, a sensi dell'art. 77 del suaccennato regolamento. E' però riservato all'amministrazione il diritto di scelta fra i concorrenti.

Le offerte in diminuzione, stese in foglio da L. 1, e presentate in piego sigillato, dovranno avere a corredo, oltre al suddetto certificato d'idoneità, una bolletta di versamento in questa cassa comunale di L 500 a garanzia delle spese d'asta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 800, in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di bollo e registro, copie e le altre inerenti e conseguenti stanno a carico dell'Imprenditore.

I capitoli che regolano l'appalto sono ostensibili tutti i giorni in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dal Municipio di Moggio, li 5 gennaio 1894.

Il Sindaco
Nais.

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Sindaco del Comune di Varmo.

Avviso.

A tutto 31 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2800.

Altre lire 200 verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

Il Comune composto di nove frazioni conta 3051 abitanti, ed è situato in pianura con ottima viabilità.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1 marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, li 1 gennaio 1894.

Il Sindaco
A. Grazzolo.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano a pagamento postecipato, gli avvisi dei Municipj e Uffici pubblici se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 7 gennaio.

L'interruzione delle feste ed il tempo assai freddo non permisero che i mercati nella precedente ottava fossero molto affollati.

Le domande dell'articolo sono abbastanza attive ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Anche negli animali da macello vi furono abbastanza ricerche ed i prezzi sono pure sostenuti.

Ecco come vennero quotati al quintale gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa settimana:

Buoi di I.a qualità	da L. 126	a 132
» » II.a »	« » 114	» 118
Vacche I.a »	» » 108	» 112
» II. »	» » 100	» 105
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 100	» 110
» da latte	» 80	» 85

Foraggi.

Anche i mercati dei foraggi furono scarsi in tutta l'ottava.

I prezzi sono sempre sostenuti e le domande discretamente animate.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I q. dell'alta	da L. 7.—	a 7.50
» II »	» 6.25	» 6.60
» I. della bassa	» 6.50	» 7 —
» II. »	» 5 25	» 6.—
Paglia	» 4 50	» 5.—
Erba spagna	» 7.—	» 7.75

Vini.

Nei vini la situazione si mantiene sempre immutata, poche domande e prezzi stazionarii.

I nostrani buoni si quotarono da lire 32 a 40 all'ettolitro, i medii da lire 25 a 30, i bassi da lire 16 a 22 e gli americani da 12 a 18.

Mercato della Seta.

Milano, 8 gennaio.

Il quantitativo delle vendite d'oggi fu minore di quanto era l'aspettativa, non però pel motivo di mancanza di domande: tanto l'America che la fabbrica Europea continuano a mantener ordini d'acquisto.

Per la prima vennero venduti diversi lotti a titolo tondo di greggi classiche ed extra, a prezzi che riuscirono a decidere il detentore a realizzare, prezzi che pel passato non era dato di poter ottenere.

La seconda, invece, non ha ancora tutto lo slancio desiderato e sebbene vengano segnate molte trattative, esse sono lunghe e laboriose, e di esito ancora limitato; e se questo sta per le greggie, lo si può ripetere anche pei lavorati, nei quali sono ricercati particolarmente i titoli fini dai 14 a 20 denari, mentre i titoli tondi rimangono per ora piuttosto negletti.

Cotoni.

(Telegrammi dei Signori Grunig e C.)

Liverpool, 6 gennaio.

Vendite di cotoni, balle 10,000.

Cotoni pronti con pochi affari ed a prezzi sostenuti.

Middling Americani 4 5/16
Good Oomra 3 3/4

Cotoni a consegna pure fermi a prezzi in rialzo di 1/32 di den.

Nuova York, 6 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono ieri a 34,000 od oggi a balle 22,000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 1/16 per libbra.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

Li 5, 6, 7, 8, e 9 gennaio 1894.

FRUTTA

Noci	al quint. L.	30,
Pomi	» »	6, 8, 8.50 9, 10, 11, 12, 13, 14.
Castagne	» »	7, 8, 9, 9.50, 11.
Susini	» »	40.
Uva	» »	27.

Burro L. 2.15, 2.20. 2.30, 2.40, 2.70. al kilo.
Pomi di terra L. 5, 5.50, 6 al quint.
Uova » 0.84, 0.90, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.70	all'ett.
Cinquantino	» 8.—	» 8.60	»
Fagiuoli alpigiani	» 21.—	» 25.—	al quint.

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	.—	a —.—	al kil.
Galline	»	1.10	» 1.15	»
Polli	»	1.10	» 1.20	»
» d'India maschi	»	.85	» 0.95	»
» » femmine	»	.95	» 1.10	»
Anitre	»	1.00	» 1.10	»
Oche	»	1.05	» 1.25	»
» peso morto	»	.—	» —.—	»

Notizie telegrafiche.

Moti operai.

L'Ala, 9. L'agitazione degli operai senza lavoro assume carattere minaccioso. Una folla di 5000 operai si assembrò ieri tumultuando davanti al palazzo reale, al grido di: *Abbasso la regina! Viva la repubblica internazionale.*

Il capo socialista Cohen, recentemente espulso dalla Francia, tenne discorsi violentissimi, nei quali lanciò insulti volgari contro la regina ed eccitò la folla al saccheggio dei negozi. Accorse la gendarmeria a cavallo che riuscì a disperdere la folla. Il palazzo reale è custodito dalla truppa.

Peixoto si è dimesso.

Rio Janeiro, 9. Il Governo Brasiliano dette finora nessuna risposta alla nota presentata dal corpo diplomatico, con la quale si domandava due giorni di avviso preventivo in caso che si iniziasse il bombardamento.

Floriano Peixoto, presidente della Repubblica è dimissionario. Circolano voci che il Governo non possa precludersi la via di agire energicamente, secondo le circostanze.

BOLLETTINO DI BORSA.

UDINE

Rendita	9 Gennaio	10 Gennaio
Italiana 5 0/0 contanti	8?60	86.35
» » fine mese	8670	86.45
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	91—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	296	295
» 3 0/0 Italiane	276	285
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	463	480
» » » 4 0/0	491	490
» 5 0/0 Banco Napoli	430	450
Ferrovia Udine-Fontebba . .	460	470
Fondiaria Cassa Risparmio . . Milano 5 0/0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca Nazionale. Stampigliate	950	950
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese . .	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	245	245
Società Tranvia di Udine . .	80	80
» Ferrovie Meridionali .	596	590
» » Mediterranee	467	460
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque . . .	113	113.—
Germania	139 1/2	139 1/2
Londra	2845	28.44
Austria e Banconote	228 1/2	2.29
Napoleoni	2256	22.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	7640	76.45
» Boulevards ore 11 1/2 pom.		
Tendenza migliore		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
AUGUSTO VERZA
UDINE — MERCATOVECCHIO N. 5 E 7 — UDINE

CHINCAGLIERIE — MERCERIE — MODE

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale. — Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON **LAVORATORIO**

Si eseguisce qualunque lavoro in pelliceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 80 a L. 160 — Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

Corriere della Sera

ANNO XIX 1894 — politico quotidiano di Milano — ANNO XIX 1894

COPIE 72,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

Milano (a domicilio)	Anno L. **18** —	Sem. L. **9** —	Trim. L. **4 5**—
Regno d'Italia	» » **24** —	» » **12** —	» » **6** —
Estero (Ung. gen. Poste)	» » **40** —	» » **20** —	» » **10** —

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **672** su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo. Invece del **Libro** si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:

IL PROCESSO MONTEGU' E BABY

romanzi di G. ROVETTA, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa*, due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato

Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del *Corriere della Sera*
Via Pietro Verri, 14, Milano

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell' abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

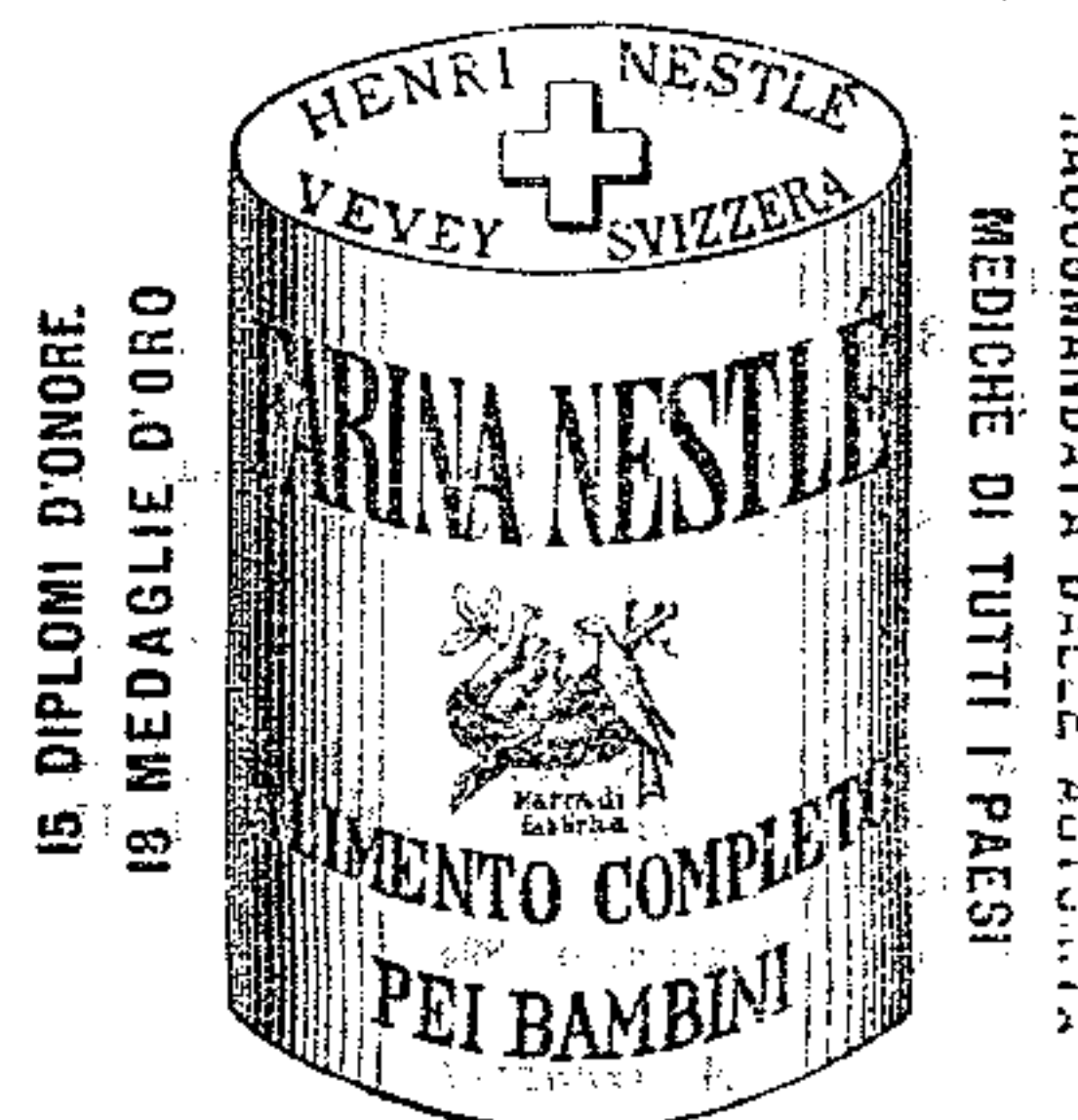
Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE. 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Felice Bisleri

CONCESSIONARIO
MILANO

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracola scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl' increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all' autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

ANGELO PERESSINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Foto...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.